

Con questo primo numero prende avvio la programmazione annuale della Rivista della Società dei territorialisti e delle territorialiste, *Scienze del territorio*, che esce sia in formato cartaceo sia on-line ad accesso libero, scaricabile gratuitamente dal sito della casa editrice Firenze University Press.

La Rivista promuove l'approccio territorialista alla descrizione e alla progettazione di quell'opera d'arte collettiva che è il territorio con l'obiettivo di ricostruire territorialità, attivare progetti, piani e pratiche sociali e di governo finalizzate alla felicità pubblica, al benessere sociale e alla qualità dell'abitare.

Così come nel caso di questo primo numero, dedicato al "Ritorno alla terra", ogni numero della Rivista affronta e approfondisce un tema, lo stesso che viene sviluppato annualmente nel Congresso della Società, in modo tale che i due momenti, quello della Rivista e quello del Congresso, possano vicendevolmente alimentarsi e dar vita a dibattito scientifico e culturale. La Rivista intende infatti porsi come un 'ponte' fra mondo scientifico, cittadinanza attiva e pubbliche amministrazioni per sviluppare l'incontro fruttuoso fra saperi come cifra del suo metodo e della sua azione. Pratiche ed esperienze vengono così offerte ai lettori per favorire e potenziare modalità di apprendimento e auto-apprendimento sociale e collettivo.

Di norma ogni numero è composto da sette sezioni: *Visioni*, *Sullo sfondo*, *Work in progress*, *Dialogo sulle Scienze del territorio*, *Letture*, *Recensioni* e *Scienza in azione*. Tutte gli articoli ospitati nelle sezioni sono sottoposti a *peer review*, per l'ultima, che raccoglie articoli provenienti da *call for papers*, è previsto il referaggio esterno in *double blind*.

La sezione *Visioni* ospita le grandi visioni di prospettiva, con saggi di esperti, accompagnati da interventi diretti o interviste a testimoni privilegiati appartenenti alla cittadinanza attiva o al mondo dell'innovazione istituzionale. La sezione *Sullo sfondo* ospita contributi di esperti che definiscono gli sfondi concettuali e temporali che delineano i contorni della tematica affrontata. La sezione *Work in progress* ospita esperienze sociali e istituzionali innovative non ancora inquadrare in una prassi certa, ma di sicuro interesse per la riqualificazione o il rafforzamento delle identità del territorio. La sezione *Scienza in azione* raccoglie gli articoli provenienti dalla *call for papers* nell'ottica di mostrare come, nella comunità scientifica, venga affrontato il tema del numero per far avanzare le scienze del territorio dal punto di vista multidisciplinare. Nella sezione *Dialogo sulle scienze del territorio* articoli e saggi forniscono riflessioni sullo stato dell'arte e sugli avanzamenti della multidisciplinarietà delle scienze del territorio a partire da singole discipline o 'grappoli' di esse.

© 2013 Firenze University Press
ISSN 2284-242X (online)
n. 1, 2013, pp. 13-14

Questa prima uscita sul tema del *Ritorno alla terra* appare sotto una veste un po' diversa da quelle successive. La definizione del numero è coincisa con il processo di strutturazione della Rivista, diffusa in tutto il territorio nazionale, con redazioni locali e con corrispondenti sia nazionali sia internazionali e con una Redazione centrale che si appoggia a questa rete articolata. L'organizzazione della Redazione si è intrecciata con il processo di fondazione della stessa Società stessa, mettendo a punto strada facendo le interrelazioni fra l'argomento scientifico su cui ogni anno la Società si interroga e le modalità con cui esso si profonde nella Rivista e nel Convegno annuale della Società. Questa sovrapposizione, che ha certamente prodotto una serie di 'esternalità positive' in termini di consapevolezza critica e aggregazione multidisciplinare, ha anche dilatato i tempi di gestazione del numero, permettendo la raccolta di materiali ricchi e variegati la cui compressione entro un solo volume è parsa riduttiva e fuori luogo. Abbiamo così optato per ripartirlo in due numeri, 1/2013 e 2/2014, separati da un confine puramente tecnico, ciascuno dei quali va letto in stretta connessione con l'altro. Il primo ospita l'Editoriale, la sezione *Visioni*, quella *Sullo sfondo* e gli *Work in Progress*; il secondo *Scienza in azione*, *Dialogo sulle scienze del territorio*, *Lecture e Recensioni*. Per mantenere una continuità di lettura, l'indice è ripetuto per intero nei due numeri. Si tratta ovviamente di un'eccezione generosa che il desiderio di dar vita a uno strumento di comunicazione così importante per la Società non è riuscito a contenere nei parametri consueti per una Rivista.

I due numeri sono stati curati da me e coordinati dalla Redazione toscana. Alla loro costruzione e organizzazione hanno partecipato, oltre a quella toscana, le Redazioni romana, lombarda, siciliana, sarda ed emiliana. Si tratta di molte persone e non riesco a citarle tutte. Scusandomi di eventuali dimenticanze vorrei sottolineare in particolare il contributo importante di Ilaria Agostini, Stella Agostini, Giovanni Attili, Ruggero Bonisoli, Claudia Cancellotti, Lidia Decandia, Marinella Gisotti, Filippo Grava, Matteo Massarelli, Marina Parente, Barbara Pizzo, Massimo Rovai, Andrea Saladini, Filippo Schilleci. Il numero è stato montato grazie al lavoro reticolare della Redazione, che ha visto molti passaggi, fra controllo, lettura, correzione di bozze, produzione e correzione dell'impaginato: un lavoro che senza la tenace applicazione e dedizione di Angelo Cirasino non avrebbe mai visto la luce. Un ringraziamento particolare va alla responsabile della Redazione toscana, Marinella Gisotti e a tutti i giovani redattori della redazione che con lei e Angelo hanno partecipato alle numerose fasi di organizzazione del numero: Andrea Alcalini, Elisabetta Becagli, Nicola Bianchi, Eleonora Brizzi, Elisa Butelli, Riccardo Masoni, Erika Picchi.

La corposità di questa uscita organizzata in due numeri successivi bene mostra tutto l'impegno e la passione che ha pervaso le persone coinvolte nella sua costruzione: a loro va il mio sentito ringraziamento nella speranza che si tratti dell'inizio di una lunga serie e che l'impegno profuso da tutti noi raggiunga gli obiettivi che ci siamo posti nel dare avvio a questa difficile avventura.

Daniela Poli